

# Steps Festival: Circumstances incanta Poschiavo con "Beyond"

Nel fine settimana il Festival Steps ha portato a Poschiavo "Beyond" della compagnia belga Circumstances. Tra acrobazie e danza, gli artisti trasformano scale metalliche in partner viventi. Uno spettacolo sul rischio e la fiducia che ha coinvolto oltre 200 spettatori.

**Nicola Balsarini** 25.03.2026 3 min



Nell'ambito del Festival di danza contemporanea *Steps*, che ogni due anni vede compagnie da tutto il mondo calcare i palcoscenici della Svizzera, il fine settimana scorso Poschiavo ha ospitato *Beyond*, produzione della compagnia belga *Circumstances*. A Poschiavo, l'evento è stato organizzato dall'associazione *riverbero*. Facendo del rischio una forma espressiva, lo spettacolo gioca su un equilibrio delicato, tra tensione ed emozione, tra le acrobazie del circo e la fluidità della danza, offrendo al folto pubblico – che nel fine settimana ha contato più di 200 persone, tra cui 50 ragazzi e ragazze – una performance sorprendente e fino all'ultimo secondo.

La scena si presenta spoglia e geometrica. Un grande quadrato al centro, illuminato dall'alto e affiancato su due lati dalle tribune del pubblico, che lo osservano nella penombra. Ai bordi, l'area della scena è delimitata da delle strutture in metallo che ne tracciano i confini, come delle basse inferriate. A un tratto, dai quattro angoli entrano sulla scena delle figure che, come comparse dal nulla, girando per il quadrato si osservano, scrutano il pubblico, e al ritmo di una musica pulsante iniziano a muoversi, a ondeggiare entro i limiti dello spazio, esplorandone le dimensioni. Costruiscono i primi movimenti di danza, tra la confusione e l'eccitazione di chi si destreggia in un luogo sino ad allora ignoto.

A un tratto, qualcuno si stacca dal gruppo, si spinge fino ad un angolo della scena e sradica un pezzo di quelle apparenti inferriate: è in realtà una scala ricurva. Il ballerino tenta di domarne il peso; la solleva, la rotea, la fa cadere, tra il fascino e lo sgomento degli altri. Da qui inizia uno spettacolo che, scomponendo e impiegando le diverse scale che fino a quel momento avevano costituito i confini della scena, vede i danzatori entrare in un gioco di rapporti con gli oggetti di metallo che diventa a tratti una sfida quasi minacciosa, a tratti invece una sintonia fluidissima.

Ciò che all'inizio delimita lo spazio – le scale metalliche ai bordi della scena – finisce per animarlo: sradicate, bilanciate, arrampicate, diventano creature a sé, con un peso e una volontà propri. Respirano, cedono, resistono. Prendono vita e diventano parte di un rapporto simbiotico, in cui le identità individuali di oggetto e corpo si fondono: un ballerino solleva una delle scale ricurve e se la avvinghia attorno al torso, portandola sulle spalle, così che per un istante sembrano crescergli le ali. Nelle mani dei danzatori, gli oggetti acquisiscono una materialità quasi vivente, diventando, oltre a partner imprevedibili, dei veri e propri corpi in movimento.

I danzatori, artisti a tutto tondo, esperti di diverse discipline, costruiscono strutture imponenti, come sculture ad arco e gru rotanti, e bilanciano le scale per creare un campo di gioco teso ma emozionante, che non smette mai di lasciare col fiato sospeso. Si arrampicano, fluttuano, si lanciano gli uni verso gli altri cimentandosi in coreografie audaci, in cui l'equilibrio tra rischio e controllo viene continuamente sfidato. Ma al centro di tutto, la cifra stilistica che più contraddistingue *Beyond* è l'autenticità delle relazioni che si instaurano nel corso della performance. Nessun acrobata brilla da solo: il successo di ogni numero dipende dal supporto degli altri, dimostrando come si possano abbattere le barriere e creare sempre nuovi ponti collaborando, interagendo, supportandosi a vicenda e avendo fiducia gli uni negli altri.